

LO SCONTRO Il segretario democrat: «Gravissima la scarcerazione dei teppisti, l'esecutivo è duro con quelli che non votano come gli immigrati e debole con gli altri»

Veltroni: governo debole con gli ultrà Il Pdl: è confuso, decisione dei giudici

Il Pd: andava evitata la trasferta da Napoli. La replica: un boomerang

di PAOLA OREFICE

ROMA - «Dagli atti del governo si evince una morale: duri con quelli che non votano come gli immigrati e -deboli con quelli che non votano». Attacca con forza il leader del Pd Walter Veltroni l'esecutivo che accusa di aver permesso agli ultrà del Napoli la trasferta nella capitale per seguire la partita Roma-Napoli. Ma non si ferma a questo Veltroni criticando, e molto «è un fatto gravissimo», «la scarcerazione dei teppisti responsabili dei gravi incidenti». E' con amarezza che il leader del Pd constata: «Così i teppisti che usano il calcio come pretesto per le loro bravate, per aggredire e seminare paura tra i cittadini, anche quando sono identificati e presi restano dentro per poche ore. Questa certezza di impunità non fa altro che perpetuare e coprire il loro agire».

Non tarda ad arrivare la replica del governo con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti: «Veltroni è in grande confusione: i teppisti del calcio li ha scarcerati la magistratura, che c'entra il governo?». Per il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, si tratta di «un autogol», «il leader del Pd, che finora ha criticato in lungo e in largo le proposte sulla giustizia del Pdl e del governo attacca duramente le scarcerazioni dei teppisti di Roma-Napoli e ne attribuisce la colpa al governo. Poiché l'onorevole Veltroni conosce bene la divisione dei poteri e sa altrettanto bene che in questo caso la responsabilità è dei giudici, con ciò stesso fornisce il più formidabile argomento alla necessità di riformare la giustizia».

Quindi parte il fuoco di fila all'indirizzo del segretario dei democrat. «E' semplicemente ridicolo accusare il governo», attacca il portavoce di FI Daniele Capezzone. «Veltroni è politicamente accecato», dice il capogruppo dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto. Si tratta di «patetica demagogia», sostiene il capogruppo dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. Parlano di «desolanti» affermazioni il vicepresidente Pdl della Camera Maurizio Lupi e di «ignoranza» il vicecapogruppo dei senatori del Pdl Gaetano Quagliariello.

Non entra nella polemica

il presidente del Senato, Renato Schifani, auspicando che non siano più permesse le trasferte di questi delinquenti. «Occorre effettivamente - dice Schifani - porre un freno a questo dilagare di delinquenza irrefrenabile e irrazionale che non ha nulla a che spartire con lo sport». E ancora: «Gli episodi di violenza continuano a ripetersi. Occorre fare in modo che eventuali trasferte non siano consentite anche se a pagare può essere lo sport. Ma tra lo sport, l'incolumità dei cittadini e la serenità di un intero quadro istituzionale credo vada preferito questo secondo concetto».

Per Pier Ferdinando Casini una cosa è certa: «Non so se ha senso attaccare il Governo. Certamente questa vicenda dimostra che i miracoli non li fa nessuno, nemmeno questo governo». Mentre l'Udc Roberto Rao, membro della commissione Giustizia della Camera, sostiene: «Tolleranza zero verso gli ultras» e chiede che il ministro Maroni «faccia chiarezza anche in Parlamento».

Intanto il Pd passa al contrattacco. E fa quadrato intorno a Veltroni. Giovanna Melandri, Giovanni Lolli e Paola Concia hanno presentato una interrogazione al ministro Maroni: «Molto di ciò che è accaduto era stato ampiamente annunciato. Perché quindi non prevenire, utilizzando gli strumenti legislativi, anche assai severi, già a disposizione che prevedono la sospensione delle trasferte? Perché sottovalutare le situazioni per poi lanciare allarmi e promesse di intervento?». Difende la magistratura Ermete Realacci del Pd: «Il governo, quando è in difficoltà, butta la palla in corner. Non si può scaricare sulla magistratura la responsabilità di quello che è accaduto dopo i raid teppistici di facinorosi tifosi del Napoli».

Anche il leader dell'Idv Antonio Di Pietro difende la magistratura: «È un autogol della politica. La politica pianga se stessa invece di prendersela con i magistrati». In quanto «se questi considerati sono fuori - prosegue - è perché la politica si ostina a fare leggi per cui il giorno dopo si è costretti a mettere fuori chi delinque. E poi i giudici devono applicare quelle leggi per tutti». Quindi assicura: «Io avrei fatto diversamente: avrei fatto una legge. E da magistrato l'avrei applicata».

SCHIFANI: FRENARE I DELINQUENTI

*«Certe trasferte non vanno consentite
 Tra sport e legalità
 preferire quest'ultima»*